

[MACFRUT] L'altra faccia del commercio di ortofrutta: supermercati vicinali e mercatini rionali

Se la distribuzione si fa corta

[DI CÉDRIC GREEN]

Nei vari convegni del Macfrut non si è fatto che parlare del rapporto fra produzione e gdo. Un rapporto sempre più teso e interlocutorio. Nel mondo però qualche cosa sta cambiando.

Se ne è parlato nel convegno promosso da Macfrut e organizzato da Fresh Point Magazine, la testata dedicata al mondo del commercio ortofruitticolo del "Sole 24 Ore". In molti paesi occidentali l'epoca dei grandi centri commerciali e degli ipermercati, iniziata negli Usa e in Francia già dagli anni '60, si sta chiudendo. Nei paesi in cui le grandi superfici commerciali erano più diffuse, appunto gli Usa e la Francia ma anche il Regno Unito, i grandi protagonisti della distribuzione al dettaglio stanno optando per supermercati con estensioni più ridotte, spesso seguendo il concetto di

distribuzione "vicinale" e di "prossimità".

Giganti della gdo mondiale come Wal Mart, Carrefour, Tesco e Sainsbury stanno aprendo supermercati più piccoli, raggiungibili comodamente dai consumatori anche senza auto. Di fatto negli ultimi decenni in tutti i paesi occidentali per i cittadini sono aumentati progressivamente il tempo e la percorrenza dedicati alla spesa. Per la popolazione anziana a ridotta mobilità come per altre categorie con scarsa disponibilità di tempo (es. i single) l'assenza di esercizi commerciali di vicinato rappresenta un indubbio disagio.

Le amministrazioni locali più avvedute stanno sostenendo tale tipo di distribuzione che ha un impatto urbanistico e ambienta-



le molto positivo, con riduzione del traffico e dell'inquinamento. In molte città, da New York a Helsinki passando per Londra e S. Francisco si stanno organizzando anche mercatini rionali, magari animati da produttori locali, iniziative di grande successo come per esempio i newyorkesi Greeengrocer Farmer market (una cinquantina in tutta la metropoli).

Anche in Italia ci si sta muovendo e le catene della gdo stanno aprendo punti di vendita vicinali: si tratta di piccoli supermercati (250-400 metri quadri circa) ubicati nel centro delle città come nelle prime periferie. In

metropoli come Roma ma anche in città più piccole come Ravenna vi sono progetti già operativi per il ripristino dei mercati coperti di quartiere. In città turistiche come Venezia il mercato all'aperto di Rialto è ormai un'attrazione turistica alla stregua di altre città, una per tutte Barcellona con la boqueria sulle Ramblas. I dati sul commercio di vicinato dai piccoli negozi di quartiere fino all'ambulante mostrano una tenuta del settore.

La stessa Coldiretti nazionale (che negli ultimi anni ha creato 800 mercati dei produttori) sta iniziando un progetto di distribuzione con i piccoli negozi aderenti a ConfCommercio. Il commercio segue quindi l'evoluzione della società e l'evoluzione dei centri urbani verso modelli più "sostenibili". In Italia si avverte meno che in altri paesi. ma appare ineluttabile. ■

[ORTO WIC Cucurbitacee la difesa

Il gruppo Orto wic di AssoSementi ha colto del Macfrut per presentare il terzo volume della propria collana dedicata alla difesa delle colture ortive.

L'ultima fatica è dedicata alle avversità delle cucurbitacee, un trattato curato da **Roberto Reda, Laura Tomassoli e Gabriele Chilosi**.

L'argomento è più che interessante per gli orticoltori e i tecnici, visto che le cucurbitacee come zucchino, cetriolo, melone e anguria sono esposte a un gran numero di avversità di origine fungina e virale nonché a esiziali attacchi da parte di insetti. Avversità che, come è stato sottolineato dagli autori durante la presentazione, possono essere combattute mettendo in atto strategie integrate di difesa che comprendono varietà idonee, tecniche colturali e di difesa più efficaci e soprattutto compatibili con la salvaguardia ambientale e l'economicità. I parassiti possono mettere a repentaglio una coltura così come la qualità dei prodotti.

Manifestazioni di recente comparsa in Italia come il collasso delle cucurbitacee (dovuto da una serie di miceti fitopatogeni terricoli) possono provocare la totale perdita della produzione. Una pianta di melone o di anguria colpita da patogeni negli ultimi stadi vegetativi, con compromissione anche parziale dell'apparato fogliare, darà frutti con scarso contenuto zuccherino e aromatico, di valore commerciale fortemente pregiudicato o addirittura nullo. Secondo quanto dichiarato dal coordinatore del gruppo, **Alessio Pigozzi**, il miglioramento della qualità delle produzioni orticole e la diffusione delle Buone Pratiche Colturali sono gli obiettivi di Orto wic e la ragione che ha portato il gruppo verso questa attività editoriale. Obiettivi in linea con l'impegno a promuovere la rintracciabilità delle varietà e dei lotti di seme lungo la filiera produttiva contro la riproduzione illegale di semi e piantine. Attività che hanno anche il subdolo effetto di rallentare l'attività di ricerca dei costituenti. ■ **D.C.**